

nel 1916 col *Vita rustica*. Nel 1917 raggiunse la vetta, meritando il primo premio colla grande medaglia d'oro col *Carme sulla tomba di Pascoli*, di cui Ferdinando Martini disse che veniva dopo i *Sepolcri* del Foscolo.

Nel 1919 ebbe il penultimo premio. Nel 1920 un'altra grande medaglia d'oro meritò col suo poema *La morte di Tibullo*.

La poesia dell'Alessio è classica nella ompostezza della forma e nella misura del ritmo.

E qui mi piace citare l'opinione autorevole di un nostro collega, scienziato ed artista, uno dei valorosi rappresentanti della Calabria, di Antonino Anile.

« Un sentimento vivacissimo, egli scrive, della natura circola per le strofe di tutti questi poemetti. L'anima eminentemente poetica dell'autore è aperta alle minime vibrazioni del mondo esteriore: questa sensibilità che è poi, come diceva il Leopardi, la ragione suprema di ogni poesia, è inesauribile nel Sofia Alessio e gli dà ormai un posto di onore nel movimento della nostra letteratura contemporanea ».

È giusto che a quest'uomo che ha saputo trarsi dall'umile borgo nativo con le sole forze del suo talento non comuni, e continua ad Amsterdam a tenere alto il nome d'Italia dopo i trionfi conseguiti da Giovanni Pascoli; è giusto, dicevo, che a quest'uomo sia dato un attestato della riconoscenza della Nazione, che gli conferisca un posto degno di lui e consono ai suoi studi, in modo che egli possa darci altri capolavori e continuare a cantare le gesta della nostra vita contemporanea nella lingua che tenne l'impero del mondo.

Riconosco che i posti di bibliotecario debbano essere conferiti con le norme e le garanzie dello stato giuridico e convengo che al posto di bibliotecario si deve pervenire colla competenza specifica necessaria per quanto non sia ignoto a voi che uomini come Vito Fornari ed Olindo Guerrini, onorarono i posti di direttore di biblioteca.

Comunque, qui siamo di fronte ad un caso eccezionale e singolare che non può rinnovarsi tanto facilmente, ed io sono certo di interpretare qui anche il sentimento dei funzionari delle biblioteche, affermando che essi saranno orgogliosi di accogliere nella loro famiglia Francesco Sofia Alessio.

Onorevoli colleghi, confortato dalla fervida adesione dei nostri colleghi della Calabria, dai voti delle classi magistrali, dei cultori dei nostri classici dalla manifestazione che fu fatta in Senato in occasione

della interrogazione del senatore Ciraoio, io affido alla Camera e al Governo questo disegno di legge che consacra la virtù di Francesco Sofia Alessio. (*Vivi e prolungati applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

ROSSI CESARE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Premesse le consuete riserve, il Governo non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge a favore di Francesco Sofia Alessio, che è una vera illustrazione dell'Italia e della sua natia Calabria e che è degno veramente di uno speciale riguardo da parte dello Stato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Albanese ha facoltà di parlare per una dichiarazione di voto.

ALBANESE. Esprimendo il mio voto favorevole alla proposta di legge, sono certo d'interpretare altresì il pensiero ed il sentimento di tutti i colleghi di Calabria, alla cui terra appartiene il maestro Sofia Alessio, cultore di una disciplina e di studi che attraverso il suo ingegno rendono nel mondo più ammirata la patria nostra.

Il ministro della pubblica istruzione ha già nell'altro ramo del Parlamento elogiato l'umanista, pel quale oggi noi invochiamo il mezzo che non serve tanto alle soddisfazioni dell'uomo quanto alla maggiore gloria di un'arte che per essere più rara, accresce merito in chi la professa.

Ed il Parlamento che per tradizione non disdegnò mai di provvedere in favore di quanti, umili e modesti, seppero bene rendere all'incremento della cultura, facendo omaggio a Sofia Alessio, che fra stenti e rinunzie trasse forza e volere, confermerà oggi il suo nobile compito. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto a partito la presa in considerazione della proposta di legge del deputato Buonocore.

(*È presa in considerazione*).

Segue lo svolgimento della proposta di legge del deputato Milano Fulvio, per l'assegno vitalizio di lire 20,000 alla vedova del professore Augusto Righi.

Se ne dia lettura.

DE CAPITANI, *segretario, legge*: (V. *tornata del 17 marzo 1921*).

PRESIDENTE. L'onorevole Milani Fulvio ha facoltà di svolgerla.

MILANI FULVIO. Onorevoli colleghi, credo che se non fosse di rito svolgere le